

UTILIZZAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI DURANTE LA SETTIMANA DI SCAMBIO

CENTRO LOCALE PALERMO

“EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ” PRESSO IL CIRCOLO DIDATTICO “E. ARCULEO” PLESSO “CUSCINÀ” – Via Cuscinà – Pa

Durante la nostra settimana di scambio, che si è tenuta dal 25/03/2001 al 1/04/2001, abbiamo ospitato a Palermo dieci borsisti stranieri, oltre ai nostri sette e tra le attività in programma ho organizzato una mattinata di “Educazione alla mondialità” presso una scuola elementare.

Io ho contattato la direttrice, Irene Pizzimenti, e con lei abbiamo concordato un programma di massima, in cui ci sarebbe stato un confronto tra i bambini palermitani ed i nostri ragazzi stranieri, le ho fornito la nazionalità di tutti i ragazzi che sarebbero intervenuti ed abbiamo concordato un titolo da dare all’incontro: “Conoscere per crescere: differenze a confronto”.

Il giorno dell’incontro, il 27/03/2001, siamo arrivati a scuola alle ore 10.00 e subito mi sono resa conto che i bambini e le loro insegnanti avevano preparato qualcosa di molto speciale in nostro onore.

Infatti dopo il saluto della direttrice, i bambini si sono esibiti in uno spettacolo di poesie, canti e danze tratti sia dalla tradizione popolare che dalla musica internazionale come “We are the World”.

I nostri studenti erano molto interessati e coinvolti e perciò quando è stato il loro turno di esibirsi il clima era molto amichevole e rilassato.

Prima però, io ho fatto una presentazione di Intercultura, dei suoi obiettivi morali e delle finalità formative che l’Associazione si propone sia nei confronti dei propri borsisti e che delle famiglie ospitanti, per diffondere la cultura della pace e della tolleranza nel rispetto delle differenze.

I bambini erano molto interessati e mi subissavano di domande.

Una bambina soprattutto, molto vivace, con le sue domande mi stimolava a toccare gli argomenti più significativi, come quando mi ha chiesto perché i ragazzi decidevano di partire, per la lingua o come ha detto lei per “curiosità”.

Io rispondevo facendo intervenire i ragazzi che parlavano della propria esperienza, facendo riferimenti non solo alle differenze tra il loro paese ed il nostro, ma anche a quelle riscontrate tra il nord ed il sud d'Italia, dato che la maggior parte veniva dal nord.

I bambini naturalmente erano attratti da quegli studenti più esotici come Bing, Tailandese, che ci fatto vedere qualche movimento delle mani nella danza thailandese, e le due cilene, che ci hanno parlato una delle Terra del Fuoco con i pinguini e l'altra del deserto di Atacama, il più arido del mondo.

Tutti hanno poi cantato il proprio inno e tutti insieme abbiamo cantato l'inno italiano.

Non sono neanche mancati momenti divertenti, come quando mentre Leonie cantava il suo inno olandese, si è sentita una vocina che alla terza strofa, diceva: "ma quando finisce!!!"

L'incontro si è concluso con uno scambio di indirizzi e-mail, e con la promessa di rimanere in contatto, dato che la scuola ha il computer con internet e perciò i bambini a scuola potranno scrivere e ricevere i loro messaggi.

Io comunque ero molto soddisfatta perché era stata un'attività ben riuscita e quelle che erano le mie perplessità nell'organizzarla, dovute soprattutto all'età dei partecipanti (dagli 8 ai 10 anni), si sono poi rivelate i punti di forza perché a quest'età i bambini sono molto diretti e spontanei e riescono a instaurare subito una certa confidenza creando una bella atmosfera, certo erano anche stati ben preparati dalle loro insegnanti.

Inoltre queste attività sono molto importanti per rendere sempre più visibile Intercultura nel proprio territorio, ampliando la possibilità sia di trovare famiglie ospitanti che studenti che vogliono fare quest'esperienza all'estero.

RESPONSABILE ACCOGLIENZA
Daniela Brancatello

Palermo, 6 Aprile 2001